



Forum Ambrosetti: guerra e sfruttamento, la ricetta delle classi dominanti. Il 2 settembre tutti a Como!



Roma, 30/08/2023

Il 2 settembre prossimo, a Cernobbio, le classi dominanti tornano ad incontrarsi per la 49ma edizione del Forum Ambrosetti: politici, ministri, manager di grandi aziende, si confronteranno su temi che poi cittadini e lavoratori dovranno subire. Arriveranno con le loro lussuose macchine, con i loro elicotteri, con le loro guardie del corpo, e tra aperitivi, cene e vini pregiati racconteranno alla stampa di regime che la guerra e lo sfruttamento sono gli ingredienti delle ricette necessarie per reggere la competizione globale e che mettono a disposizione dei vari governi europei che poi senza vergogna useranno per le minestre da far ingoiare a cittadini, lavoratori, disoccupati, pensionati e studenti.

Tra i vari temi ci sono quelli della transizione energetica, delle politiche europee, della guerra. In tutto questo l'opinione del popolo non vale nulla, perché le classi dominanti apparecchiano da sempre la tavola dei poveri, che sono quelli che a detta del ministro Lollobrigida mangiano addirittura meglio dei ricchi: questi ultimi devono accontentarsi del caviale e dello champagne, poverini.

Tutto ciò che questi "potenti" programmeranno lo pagheranno a caro prezzo le classi più deboli che continuano a vedersi espropriati diritti e salario attraverso l'inflazione, che non è altro che trasferimento di ricchezza dal basso verso l'alto: i ricchi saranno sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri.

L'industria di questo paese vedrà? in particolare le ripercussioni negative maggiori: per come questo Governo e le aziende stanno gestendo la transizione ecologica, saranno siderurgia ed automotive ad esempio a vedere la perdita di tantissimi posti di lavoro e la

migrazione di molte aziende (in particolare quelle della componentistica) verso paesi con un minor costo della manodopera e maggiori vantaggi su energia e tassazione.

L'Italia dovrebbe rigettare un programma completamente basato sulla concorrenza e sul dumping salariale: senza piu? controllo sulla maggior azienda del settore auto del paese, senza una chiara visione industriale sui settori strategici (uno su tutti quello siderurgico), senza una risposta risolutiva sulle maggiori crisi industriali, questo Paese non sara? mai in grado di tutelare i posti di lavoro, le produzioni e gli stabilimenti.

Stellantis non assicura una produzione sufficiente nemmeno a mantenere gli attuali organici e continuera? ad avere mano libera su cassa integrazione, trasferte "forzate" da uno stabilimento all'altro ed incentivazione al licenziamento volontario. Tutto questo senza considerare le pesanti ripercussioni in tutta la galassia delle aziende collegate a tali stabilimenti produttivi. Idem per Acciaierie D'Italia e JSWSteel dove l'utilizzo spregiudicato degli ammortizzatori sociali e? una costante, anzi, e? divenuta una normalita? accettabile, con il Governo che allarga ulteriormente la borsa dei finanziamenti pubblici addirittura incentivando, attraverso la defiscalizzazione, il lavoro svolto in regime di straordinario cioe? tutto il contrario di cio? che doveva fare: i lavoratori saranno sempre meno, sempre piu? in balia delle aziende e sempre piu? sfruttati da carichi di lavoro disumani.

Il divieto di manifestare a Cernobbio, come aveva programmato l'USB, mostra l'arrogante deriva autoritaria dei governi, sempre piu? al servizio dei potenti burattinai dell'economia, che punta a fare terra bruciata a qualsiasi atto di dissenso che possa disturbare i progetti di questi soggetti che si sentono padroni del mondo grazie al divino potere del denaro.

L'USB non si arrende a tutto questo e manifestera? il 2 settembre nella vicina Como per dire che i lavoratori non vogliono finanziare guerre con il loro sudore e non vogliono competere ma vogliono semplicemente vivere.

USB Nazionale Industria – Lavoro Privato

Roma 30.08.2023